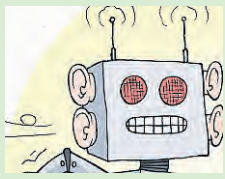


HR FFS

La scure del risparmio colpisce duramente il settore.

Pagina 4



Colpi di diritto

La correttezza è una forma particolare di equità che viene purtroppo spesso trascurata nelle valutazioni del personale.

Pagina 16



Focus.sev

Conducenti dei bus: lotta al dumping transfrontaliera.

Pagina 20

La base del SEV determinata

No al massacro del CCL

La conferenza CCL, che ha dibattuto a lungo sul futuro delle Commissioni del personale, ha poi discusso della situazione della cassa pensioni FFS e del sondaggio in vista del CCL 2018, rinnovando l'invito alla partecipazione.

Più i membri partecipano, più sarà rappresentativa l'indagine sul rinnovo del CCL e più forte sarà il voto contrario sullo smantellamento del CCL. Il SEV invita dunque la base a rispondere al questionario. Il rinnovo del CCL sarà sicuramente una lotta difficile ed impegnativa. Intanto la Conferenza CCL si è espressa sulla nuova organizzazione della CoPe, ma a denti stretti.



alle pagine 2 e 3

Dopo la scure di Railfit, si prospetta un attacco al CCL

Assemblee dei delegati

Momento importante della vita sindacale, le assemblee dei delegati delle varie sottofederazioni del SEV si sono svolte il 22 maggio, il giorno prima del congresso del SEV. I temi affrontati sono sempre stati tutti pertinenti al rispettivo settore di attività. Reclutamento e ringiovanimento dei ranghi hanno accomunato le riflessioni di tutti.

alle pagine 5, 8, 9, 11, 12, 13, 14 e 15

Intervista a Luzia Siegrist

La violenza è parte della quotidianità

■ Tema di stretta attualità nell'intervista a Luzia Siegrist, che presso l'Ufficio federale per l'uguaglianza tra donna e uomo si occupa del tema della violenza. Proprio nei giorni scorsi l'Ufficio federale di statistica ha reso noti i dati. Nel 2016 la polizia ha registrato 17 685 reati commessi in ambito domestico. Si è verificato che la metà dei reati registrati dalla polizia è stata commessa all'inter-

no di una coppia. Le vie di fatto (31%), le minacce (24%), le ingiurie (16%) e le lesioni semplici (11%) costituiscono l'82% di tutti i reati di violenza domestica registrati dalla polizia. Il 42% degli omicidi consumati nel 2016 ha avuto luogo nella sfera domestica. In Svizzera sono allora decedute 19 persone per violenza domestica, di cui 18 erano donne. Nel 37% dei casi lo stru-

mento utilizzato è un'arma da fuoco. Dai rilevamenti fatti dalla polizia si osserva in generale che le donne rappresentano il 73% delle persone danneggiate per violenza domestica. La Commissione Donne del SEV affronterà il tema della violenza nella prossima giornata di formazione.

alle pagine 6 e 7

IN BREVE

Tra disabili e FFS trovato un accordo

■ L'associazione Inclusione andicap Ticino (nota fino al 1° gennaio come FTIA) comunica che è stato trovato un accordo con le FFS per la gestione di uno sportello a Bellinzona. «La volontà comune di portare avanti progetti nella formazione ha permesso di trovare un accordo per l'apertura nel 2018 di uno sportello di consulenza e vendita presso la stazione di Bellinzona. La clientela abituale continuerà quindi ad essere seguita sia a Giubiasco, dove manterremo uno sportello per la consulenza sui trasporti regionali (bus/treno) e sui servizi di quartiere, sia a Bellinzona, dove avremo a disposizione uno sportello per la consulenza e la vendita di titoli di trasporto ferroviari», spiega Inclusione andicap Ticino.

Autobus di Mercedes senza autista

■ Mercedes ha sviluppato un autobus autonomo, denominato Future Bus, per ora testato solo ad Amsterdam. Business Insider riporta che il viaggio di prova «è particolarmente incoraggiante, considerando che si tratta di una tratta complessa, ricca di luci, tunnel e pedoni che attraversano la strada». Mercedes auspica di ampliarne l'impiego, anche perché convinta dell'opportunità di puntare sulla mobilità pubblica in città che diventeranno sempre più grandi. Per i sindacati e per il personale si apre una sfida epocale.

Nazionale vuole sportelli aperti

■ Il Consiglio nazionale ha approvato martedì la mozione della commissione trasporti per obbligare le FFS a sospendere fino al 2020 la chiusura di 52 biglietterie gestite da terzi. «Questa strategia di risparmio lancia un segnale sbagliato, con una riduzione di prestazioni contraria al principio del servizio universale» è stato osservato. La parola passa agli Stati.

La conferenza CCL FFS/FFS Cargo del SEV approva il risultato delle trattative sulla partecipazione

Sì senza entusiasmo alla

I delegati hanno accolto la riforma delle commissioni del personale FFS con 68 voti a favore, 44 contrari e 8 astenuti.

Il tema è stato introdotto dal vicepresidente del SEV Manuel Avallone, che ha guidato la delegazione alle trattative di SEV, VSLF, Transfair e AQT. Il SEV, su proposta della sottofederazione TS, voleva rafforzare le CoPe superficie già nel 2011. Il tema era successivamente però stato accantonato. Nell'ambito delle trattative per il CCL 2015, le parti avevano convenuto nella «decisione 33» di elaborare entro giugno 2016 una nuova base da applicare con la prossima edizione del CCL, ossia al più presto nel 2019.

Miglioramenti dell'efficacia anziché risparmi

Le trattative si sono poi aperte con una provocazione delle FFS, che volevano ridurre dra-



Thomas Walther (ZPV) ha riassunto l'umore della sala: «il risultato delle trattative non è certo entusiasmante ma come presidente di una CoPe superficie a livello nazionale mi sento di approvarlo».

sticamente le CoPe. Hanno però abbandonato abbastanza in fretta questa idea e le parti si sono accordate sulla volontà di rafforzare la prossimità con il personale, grazie ad una valorizzazione delle CoPe superficie, di incrementare l'efficienza e di concentrare l'attività su temi specifici e su progetti.

Avallone ha ricordato che il SEV ha contattato le CoPe di tutti i livelli per raccogliere le rivendicazioni in vista delle trattative. Il 14 ottobre 2015, all'indomani del loro inizio, il

Più info al seminario per i membri CoPe

Oggi, le CoPe hanno a disposizione tempo per la loro attività e le trasferte equivalente a 23 posti a tempo pieno (FTE). In futuro, vi sarà una diminuzione a 22,2 FTE. Tuttavia, considerato che i seggi totali diminuiscono da 235 seggi a 212, il tempo per persona non cambierà e la ripartizione privilegerà le CoPe superficie rispetto a quelle di divisione.

contatto.sev tornerà sui dettagli della revisione, al più tardi in occasione del **seminario SEV per i membri delle CoPe FFS/FFS Cargo**, in agenda il **3 novembre** a Berna, in particolare per quanto riguarda la collaborazione e le reciproche aspettative delle CoPe e del SEV. Iscrizioni a: bildung@sev-online.ch. Il seminario è gratuito per i membri SEV, mentre chi non è membro paga 250 franchi.

riforma delle CoPe



Il risultato è dapprima stato discusso tra i delegati delle singole sottofederazioni (qui i delegati di AS, particolarmente critici).

SEV ha indetto una riunione di tutti i membri delle CoPe (un altro convegno di questo genere è in agenda il 3 novembre prossimo). Nelle trattative sono state coinvolte anche le sottofederazioni. In particolare, la presenza all'ultima tornata di Peter Käppler e Markus Kaufmann (presidenti di AS e Lavoro) ha contribuito ad ottenere ulteriori miglioramenti a livello di divisione e di superficie.

I delegati hanno invece criticato il ridimensionamento delle CoPe divisione, sia a livello di

seggi che di tempo di liberazione dal lavoro (vedi riquadro). Essi hanno ribadito l'importanza delle decisioni che le CoPe Divisione sono chiamate a prendere e che aumentare i mezzi a disposizione delle CoPe superficie non implichi necessariamente migliorare la qualità del loro lavoro, che dipende invece dalla motivazione dei membri.

Dubbi sui lavori a progetto

Ha poi suscitato particolare scetticismo la disposizione di

includere i «lavori a progetto» nel tempo di lavoro delle CoPe. «Le FFS saranno veramente disposte a liberare più tempo in caso di esigenze di partecipazione particolarmente elevate?» è stato il tenore degli interventi. Una domanda alla quale dovranno rispondere le CoPe stesse e il SEV. Nonostante queste riserve, i delegati hanno approvato questa prima revisione delle CoPe dalla loro costituzione nel 2001. Avallone ha voluto comunque lanciare un messaggio di incoraggiamento «consideriamo molto seriamente i vostri dubbi e vi invitiamo a collaborare per far funzionare questo nuovo sistema. Abbiamo bisogno dell'esperienza dei membri attuali per valutare eventuali lacune e correggere poi il tiro».

La conferenza CCL ha poi discusso della situazione della cassa pensioni FFS e del sondaggio in vista del CCL 2018, rinnovando l'invito a tutti a parteciparvi.

Markus Fischer

Conducenti di bus, presentata una mozione in Consiglio nazionale

No alla doppia sanzione

Edith Graf-Litscher, consigliera nazionale PS turgoviese e segretaria sindacale SEV ha presentato, lo scorso 13 giugno, una mozione al Consiglio nazionale.

La deputata richiede in sostanza un adattamento della legge federale sulla circolazione stradale (LCStr) e dell'ordinanza sull'ammissione alla circolazione (OAC), che consenta una differenziazione delle sanzioni nel caso di revoca della licenza di condurre per le e i conducenti professionisti. Il Sindacato del personale dei trasporti SEV vede di buon occhio la mozione della collega Graf-Lit-

scher. «È innegabile che una revoca della licenza di condurre si ripercuota in misura maggiore sui conducenti professionisti rispetto a chi ne fa uso solo nel suo tempo libero», scrive Edith Graf-Litscher nelle motivazioni della sua mozione. Questo perché con il ritiro della patente essi rischiano di perdere il posto di lavoro, anche se la revoca è stata inflitta a causa di un reato privato. «Una misura», come scrive Graf-Litscher, «paragonabile ad una duplice sanzione». Di questa idea è anche il SEV che, come sindacato dei trasporti, conta numerosi conducenti di professione, di cui tutela anche gli interessi. Dalla revisione della LCStr e

dell'OAC nel 2005, le licenze di condurre sono revocate soprattutto in base alla gravità della messa in pericolo. Minor peso viene sicuramente dato alla colpa privata. «Perlomeno in caso di colpa leggera di un conducente professionista, l'autorità preposta dovrebbe poter differenziare fra le categorie di veicoli per le quali esiste un'abilitazione e decidere di conseguenza una revoca di durata più o meno lunga», reputa la mozionante. Una simile differenziazione è prevista dall'OAC, tuttavia solo in considerazione della messa in pericolo e non della colpa. Nella sua mozione «No ad una duplice sanzione per i conducenti professionisti», la segre-

taria sindacale SEV Edith Graf-Litscher chiede perciò che la legge sulla circolazione stradale e l'ordinanza sull'ammissione alla circolazione siano modificate in modo che, in caso di revoca della licenza ad un conducente professionista, l'autorità competente possa meglio distinguere fra sanzioni a livello professionale e privato, ponderando inoltre la colpa personale come avviene nel diritto penale. La mozione è stata presentata martedì 13 giugno al Consiglio nazionale.

SEV

Torneo di calcio ZPV



Il 44esimo campionato di calcio del personale treno si è svolto lo scorso 8 giugno a Naters, in Vallese. Nove squadre composte dal personale treno in provenienza da tutta la Svizzera, si sono date battaglia sul campo per conquistare il titolo di campione svizzero. Il torneo, che è stato inaugurato nel 1974, è un unicum presso le FFS. Ma è soprattutto un simbolo forte di coesione del personale treno. Quest'anno ad organizzare il torneo in terra vallesana, è stata la sezione FC Briga-Sempione, che nello stesso tempo ha celebrato il suo 25° anniversario. Nella foto potete vedere i giocatori e i sostenitori del torneo da Briga. Il nuovo campione svizzero è la squadra della Svizzera interna.

EDITORIALE

Collaborazione anziché concorrenza, per il bene di viaggiatori e dipendenti nel trasporto pubblico: questo è stato il messaggio, magari non nuovo, ma sempre attuale, che il SEV ha reiterato in modo molto chiaro in occasione del suo Congresso di fine maggio. Perché, nonostante le affermazioni dei neoliberalisti, con la concorrenza vi sono anche buone possibilità di risultare perdenti, soprattutto quando il vero scopo è fare soldi molto in fretta. La collaborazione, invece, ha di gran lunga migliori possibilità di rendere tutti vincenti, poiché punta

«Non sono certo le nuove tappezzerie nei WC dei treni a giustificare una messa in discussione del sistema.»

Barbara Spalinger,
vicepresidente SEV



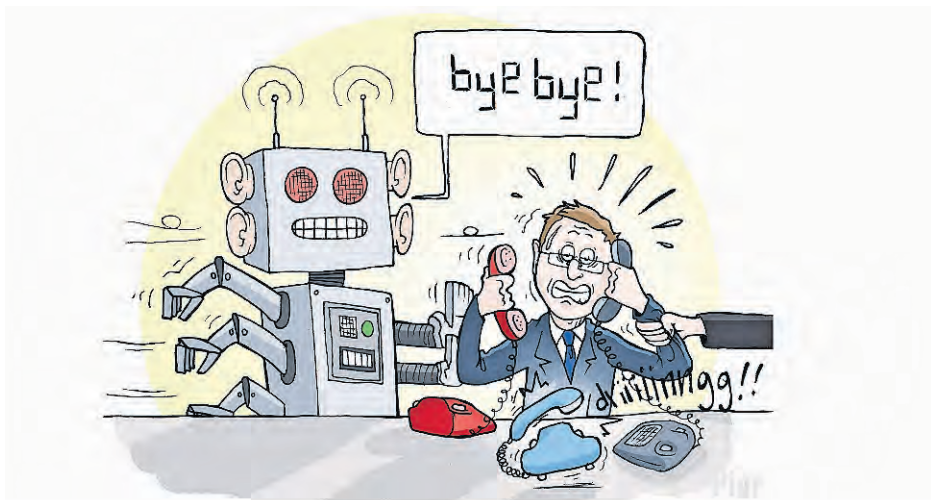
in primo luogo alla ricerca delle migliori soluzioni per tutti e non si limita a farne solo questione di soldi. I sindacati lo sanno bene e da molto tempo.

Ora sembrerebbe che anche qualcun altro se ne sia accorto: FFS, BLS e SOB hanno infatti ripreso i colloqui per un accordo sul rinnovo delle concessioni per il traffico a lunga percorrenza. Questo è un bene, perché se ci fosse una gara d'appalto per le singole linee, un minimo dissidio tra i manager potrebbe avere conseguenze imprevedibili. Ognuno punterebbe su quelle redditizie, che potrebbero anche risvegliare gli appetiti di grandi aziende estere. Sono tutti scenari che potrebbero tradursi, nel peggiore dei casi, nella frammentazione del nostro sistema di trasporti pubblici. Per il momento, sono solo ipotesi, che non vogliamo però veder concretizzate in nessun caso. E quei pochi che lo vogliono, non fanno certo parte né dei clienti del trasporto pubblico, né tanto meno dei dipendenti. Per questi ultimi, una frammentazione del sistema presenta certamente solo svantaggi, mentre per i viaggiatori vi è senza dubbio sempre un margine di miglioramento, ma non sono certo le nuove tappezzerie nei wc dei treni a giustificare una messa in discussione del nostro sistema. Ecco perché ribadiamo il nostro messaggio lanciato al Congresso e lo rivolgiamo anche ai tre direttori delle aziende ferroviarie, esortandoli ad evitare ogni livellamento verso il basso. Non vi è alcun bisogno di eleggere un vincitore assoluto, correndo il rischio di sacrificare i trasporti pubblici in nome di una vittoria personale a breve termine. E anche l'UFT è cortesemente pregato di recepire tale messaggio.

Bel modo di tenere in considerazione i/le dipendenti

La scure di FFS su HR: 20 % di posti in meno

Presso le risorse umane (HR) delle FFS non si va tanto per il sottile quando si tratta di dare l'esempio. Dal primo gennaio 2018, la riorganizzazione del settore HR è un vero modello, non c'è che dire: 20 per cento di posti di lavoro in meno. Complimenti!



RailFit 20/30 rappresenta 1,2 miliardi di risparmi. E 1400 posti di lavoro soppressi. Tra di essi, concretamente, 56 dei 281 posti in seno alle risorse umane delle FFS, detto altrimenti un colpo di spugna sul 20% della forza lavoro. «In questo progetto, se davvero può essere definito tale, le FFS non vanno tanto per il sottile», tuona **Daniel Froidevaux**, segretario sindacale SEV titolare del dossier. Le parti sociali hanno evidentemente criticato questa riorganizzazione «che mira solo a risparmiare soldi usando il pretesto del progresso tecnologico».

Questa ristrutturazione entrerà in vigore il 1° gennaio 2018. Prevede alcuni centri di competenza delle risorse umane – un servizio al quale il personale con funzione di conduzione potrà rivolgersi a qualsiasi ora del giorno o della notte – che a loro volta possono fare capo a specialisti. «La grande differenza con la situazione attuale è che si possono avere diversi interlocutori per un medesimo caso, mentre attualmente i funzionari dirigenti hanno un unico consulente HR. Dobbiamo essere onesti, attualmente i termini di risposta possono tal-

volta essere lunghi», commenta Daniel Froidevaux.

Per il SEV la digitalizzazione è una scusa per sottrarsi alle responsabilità. Le risorse umane dovrebbero essere più importanti per le FFS, proprio perché «la conduzione del personale deve essere migliorata, non indebolita. Chi può seriamente credere che i servizi HR miglioreranno con la rimozione di un quinto dei posti?»

Il personale interessato può ora postulare per cercare di mantenere il suo posto di lavoro e tra le persone colpite ce ne sono ben 30 che non hanno quattro anni di attività in seno all'azienda e che pertanto possono essere licenziate.

In risposta alla posizione assunta dalle parti sociali, i responsabili del progetto non demordono. «Il nuovo modello HR è importante soprattutto perché comporta l'obiettivo di aumentare l'agilità dell'organizzazione delle risorse umane». Un'agilità necessaria alle trasformazioni dettate dalla digitalizzazione che consentirà di offrire «un valore aggiunto in seno alle risorse umane».

Belle parole ma tremendamente vuote. «E ancora una volta la stessa minestra che ci viene

servita. Possiamo fare meglio con meno. Noi invece constatiamo alle FFS il processo di disumanizzazione. E reale nei treni e nelle stazioni. E nei servizi prende la forma di tagli drastici. Non possiamo davvero immaginare che alla fine le FFS saranno migliori, se la direzione considera collaboratori e collaboratrici solo dal profilo della risorsa economica», conclude Daniel Froidevaux.

Dal profilo giuridico questa riorganizzazione suscita diverse domande, come conferma **Franziska Schneider** del servizio giuridico del SEV: «Dal profilo economico potrebbe avere un senso se venisse poi consolidata. Ma dal punto di vista giuridico e umano, va criticata. Le FFS vivono di procedure. Tutte le persone interessate, dipendenti e superiori, hanno dei diritti e dei doveri. E le risorse umane rivestono un ruolo che non bisogna sottovalutare. Resteremo vigili. Se dovessimo constatare che la nuova impostazione del ruolo HR conduce a procedure non conformi per i nostri membri, non esiteremo ad intervenire».

Vivian Bologna/trg

Congresso del 23 e 24 maggio 2017

Congresso SEV: le decisioni

Le decisioni del congresso (eccettuate le elezioni e le decisioni urgenti come da statuto SEV, art. 16, cpv. 16.6) sottostanno al referendum facoltativo. Intanto il video del Congresso è stato messo su internet.

Il congresso SEV ha preso le decisioni seguenti:

ha approvato il **rapporto sociale 2017**;

ha approvato i **testi di orientamento** sui sei temi seguenti:

- Sindacato
- Politica contrattuale
- Tutela della salute e sicurezza sul lavoro
- Politica sociale
- Politica dei trasporti svizzera ed europea
- Digitalizzazione della mobilità;

ha accolto **10 nuove proposte al congresso**:

- K17.003: Ripresa della Charta contro la violenza nei trasporti pubblici nei contratti collettivi di lavoro
- K17.004: Semplificazione del pagamento delle quote all'Unione Sindacale Svizzera e alle unioni sindacali cantonali e regionali
- K17.005: Imposizione fiscale dell'abbonamento generale (AG) FVP
- K17.006: Rotazione annuale per il personale che lavora a turni
- K17.007: Vacanze per tutti dal sabato alla domenica
- K17.008: Reintroduzione di un conto del tempo per il servizio notturno 2
- K17.009: Maggior riguardo alla protezione della salute
- K17.010: Conteggio del tempo di lavoro con i nuovi programmi di pianificazione
- K17.011: Annullamento della decisione del congresso sulla regolamentazione delle dimissioni per i membri pensionati VPT

■ K17.012: Consegna della FIP alle coppie in concubinato

■ K17.013: Modifica del procedimento per dimissioni dal SEV; articolo 6.1 degli statuti SEV

■ K17.015: Introduzione di un congedo di paternità presso tutte le aziende svizzere di trasporto pubblico;

ha accolto per esame 3 nuove proposte al congresso:

■ K17.002: creazione di una centrale nazionale per le aggressioni e i delitti nelle imprese di trasporto

■ K17.004: Semplificazione del pagamento delle quote all'Unione Sindacale Svizzera e alle unioni sindacali cantonali e regionali

■ K17.013: Modifica del procedimento per dimissioni dal SEV; articolo 6.1 degli statuti SEV

e ha respinto due nuove proposte:

■ K17.001: Modifica della durata del congresso

■ K17.014: Modifica del procedimento per dimissioni dal SEV; articolo 6.3 degli statuti SEV.

Le nuove proposte al congresso sono state pubblicate sul numero 08/17 di contatto.sev del 18 maggio 2017.

Le decisioni entrano in vigore alla scadenza del termine di referendum, rispettivamente alla pubblicazione del risultato di un'eventuale votazione.

Il termine di referendum scade il 15 settembre 2017.

Assemblea dei delegati ZPV – vicepresidente Sabrina Tessmer, subentra a Pascal Fiscalini

La ZPV volta una pagina

Solida, attiva, pronta a lottare. La ZPV si conferma una sottofederazione ben organizzata.

Andreas Menet, presidente centrale della ZPV, ha subito posto l'accento sulla forza del collettivo: «Lo dico ogni anno: non dobbiamo mai abbassare la guardia. Siamo confrontati con grandi cambiamenti che richiedono una risposta comune, compatta. Ciò è possibile solo con un gioco di squadra che rafforza l'azione sindacale». Inevitabile l'aggancio al reclutamento: «Possiamo crescere e rafforzarsi – ha spiegato Menet – solo con nuovi membri. Certo, la partecipazione costa tempo ed energia, ma ne vale la pena». Ci sono ovviamente aspetti che la ZPV non può influenzare, come la demografia e la digitalizzazione. «Si tratta di processi ineluttabili che hanno anche un impatto sul nostro ruolo professionale, soprattutto per quanto riguarda la digitalizzazione. Abbiamo sicuramente delle cose da dire. E non mancheremo di farci ascoltare».

Il progetto «Accompagnamento alla clientela 2020», ancora pieno di incognite, ha tenuto banco perché avrà delle riper-



Andreas Menet ringrazia il suo vice Pascal Fiscalini...



...e accoglie Sabrina Tessmer

cussioni sul profilo professionale del personale treno. Personale concorde sul principio di migliorare la professione. «Ma i cambiamenti – è stato detto – vanno fatti laddove sono necessari e con un occhio di riguardo al proprio personale». A preoccupare la ZPV, la fretta nel voler attuare a tutti i costi un progetto ancora troppo approssimativo. Pertanto la sottofederazione presterà particolare attenzione alla salvaguardia delle condizioni di lavoro, all'attrattività del nuovo profilo professionale e al mantenimento del livello salariale. Tutte rivendicazioni contenute nella petizione ZPV Lemano, che però l'assemblea dei delegati non ha ritenuto di fare propria.

Nella sua retrospettiva il presi-

dente centrale ha ricordato la telenovela di SOPRE, che ha fatto mangiare il fegato a molti dipendenti, il tema delle aggressioni contro il personale e la rivendicazione della doppia scorta sulla vecchia linea del San Gottardo. Per quanto riguarda RailFit 20/30 Menet ha rinnovato l'invito a prestare la massima attenzione.

L'assemblea dei delegati, che ha approvato tutta la parte statutaria (conti compresi) e il rapporto di attività delle RhB, ha accolto anche Helmut Radlingmayer, presidente della Commissione aziendale centrale ÖBB, Traffico viaggiatori SA. Ha parlato della realtà e delle sfide che interessano l'Austria e ha soprattutto partecipato al commiato per Pascal Fiscalini (cfr. box). Un momento molto

intenso pieno di emozioni che ha catalizzato buona parte dei lavori. Un enorme segno di stima e di affetto che Pascal porterà sempre con sé. La ZPV ha voltato quindi una pagina e si appresta ad affrontare le sfide future con una giovane vicepresidente, Sabrina Tessmer. Per Andreas Menet, con cui l'assemblea si è congratulato per l'elezione nel Consiglio di fondazione della Cassa pensioni FFS, si apre un nuovo capitolo. Ma con la squadra che si ritrova, saprà come sempre portare la nave della ZPV in un porto sicuro. «Siamo tutte persone responsabili, per cui tutti insieme sapremo trovare le giuste soluzioni, ben sapendo che a volte si deve anche scendere a compromessi».

Françoise Gehring

VOLTI E NOMI

Le assemblee dei delegati sono anche l'occasione per il rinnovo di cariche e congedi. Quest'anno quello più importante riguarda **Pascal Fiscalini** che lascia la vicepresidenza della



Ringraziamenti a Marco Belloli e Luzius Oberer

ZPV perché da giugno lavorerà presso il segretariato regionale SEV di Bellinzona. Ringraziamenti anche a **Marco Belloli** e a **Luzius Oberer** che hanno lasciato le rispettive cariche.



Roger Tschirky (RhB), forza della natura

Sabrina Tessmer è stata eletta vicepresidente centrale della ZPV; entra anche nel Comitato SEV. **Roger Tschirky** è stato eletto come presidente dell'Assemblea dei delegati e ad interim svolgerà la funzione di segretario centrale della ZPV.



Una lunga e commovente ova- zione per Pascal Fiscalini

Roger Gander è il nuovo rappresentante della Commissione migrazione ZPV. **Daniel Oderholz** è entrato nella Commissione di gestione. Nella Conferenza CCL sono stati eletti **Alan Perli** (Ticino), **Roger Kaiser** (Zurigo) e **Vladan Djordjevic** (Ginevra).

frg

La miglior difesa è il SEV



Creativi e trasgressivi, i rappresentanti della ZPV hanno inaugurato i lavori con un gustosissimo siparietto. La migliore risposta agli attacchi delle FFS, è la difesa del SEV che tutela sempre i/le propri/e associati/e.

Un dibattito acceso

Il peso delle BAR

Alla fine l'assemblea dei delegati ha dato un mandato negoziale al SEV.

T trattare o non trattare, questo l'amletico dilemma che alla fine si è risolto con un mandato negoziale sulle BAR. I segretari sindacali **Jürg Hurni** e **Martin Allemann**, sanno perfettamente che la pressione sulle condizioni di lavoro aumenta. Comprensibile, dunque, che i dipendenti si esprimano a denti stretti su modifiche che riguardano direttamente la loro vita quotidiana. Ma come tenere insieme le esigenze e la voglia di flessibilità dei giovani con i bisogni di stabilità degli altri colleghi? Forse l'unica via praticabile è cercare comunque di negoziare dei cambiamenti, tenendo in considerazione l'impatto sulla salute. «Andare a negoziare – hanno fatto presente i due segretari sindacali – non significa accettare tutte le richieste delle FFS. Anche perché il personale treno ha le proprie rivendicazioni. Inoltre se le richieste FFS non dovessero essere sostenibili, la ZPV potrà respingerle». Alla fine i delegati hanno seguito il parere dei due sindacalisti.

frg

La commissione Donne del SEV tematizza la violenza



Luzia Siegrist.

«La violenza non è mai una soluzione»

Alla prossima giornata di formazione delle donne SEV, il 24 novembre a Berna, la violenza sarà al centro della discussione. Un tema che Luzia Siegrist, esperta dell'Ufficio federale per l'uguaglianza tra donna e uomo, conosce molto bene.

Le conducenti di bus, le agenti del treno, le poliziotte dei trasporti sono regolarmente vittime di aggressioni. Ma non sono di gran lunga le uniche: tutte le dipendenti delle aziende di trasporto che sono in contatto con i clienti, si trovano ad affrontare questo problema. E privatamente, tutte le donne un giorno o l'altro vivono l'esperienza della violenza o percepiscono la loro propensione alla violenza. Molte persone, infatti, non controllano la loro aggressività, come dimostrano le statistiche e le indagini. «In Svizzera, ogni due settimane una donna muore sotto i colpi dei loro coniugi o ex co-

niugi», dice Lucie Waser, segretaria sindacale SEV e responsabile anche della Commissione Donne. «Nel corso della sua vita una donna su cinque è vittima di violenza fisica e/o sessuale. Più della metà delle donne dicono di non amare avventurarsi fuori casa di notte, perché non si sentono al sicuro. Per quanto riguarda le giovani donne che escono la sera, giudicano quasi normali le molestie sessuali e i contatti fisici da parte di sconosciuti.» Le Donne SEV hanno deciso di tematizzare la violenza in occasione della loro giornata di formazione.

■ Quali sono i suoi compiti all'interno dell'UFU?

Luzia Siegrist: Lavoro presso il Dipartimento «Violenza domestica» che ha come primo compito l'informazione al pubblico e la diffusione di documentazione. Coordiniamo inoltre le misure adottate dalla Confederazione nel campo della violenza domestica. Promuoviamo la messa in rete degli organi della Confederazione, dei Cantoni e delle organizzazioni non governative. Siamo anche coinvolti nel lavoro a livello internazionale. Ogni anno nel mese di novembre, organizziamo una conferenza nazionale su un tema specifico. Quest'anno sarà dedicata allo stalking: molestia ossessiva, accompagnata da voyeurismo, diretta contro una persona specifica.

Si tratta di un tema scottante che risponde ad un postulato della consigliera nazionale Yvonne Feri (PS / AG) che ha chiesto di «rafforzare la lotta contro lo stalking in Svizzera». Ha preparato un rapporto che propone anche misure di lotta contro questo flagello. Il nostro lavoro ruota anche intorno alle questioni parlamentari e alle procedure giudiziarie, come è il caso attualmente con il rapporto Feri. Spesso l'amministrazione federale deve implementare anche mandati del Parlamento. E anche questo è un nostro compito.

■ Qual è il tasso di occupazione a disposizione dell'UFU per eseguire i compiti relativi alla violenza domestica?

Lo lavoro al 65%, la mia collega al 50% e la mia superiora al 15%. Siccome le nostre risorse sono limitate, ci si concentra sulla violenza nelle relazioni di coppia e nelle situazioni di separazione. Prendiamo in considerazione la situazione di entrambe le vittime e gli autori della violenza, indipendentemente dal sesso.

■ A parte la violenza domestica, in Svizzera a quali altre forme di violenza sono confrontate le donne?

E all'interno delle mura domestiche che le donne corrono il maggior rischio di violenze e abusi. Nello spazio pubblico, ad essere particolarmente dif-

fuse sono le molestie sessuali, soprattutto la sera. Ma a questo proposito ci mancano ancora dati affidabili. Le donne sono anche vittime di atti di violenza al di fuori delle quattro mura di casa: sono infatti vittime di reati gravi, tra cui l'omicidio e lo stupro. Ma riguardo a questi ultimi crimini, si deve tenere presente che nel 50% dei casi si consumano nella sfera domestica. Tra le altre forme di violenze contro le donne cito: la tratta di esseri umani, la prostituzione forzata e la mutilazione genitale. Per quanto riguarda i matrimoni forzati, interessano anche gli uomini. Ma ancora una volta, mancano dati attendibili, ci troviamo in una zona grigia.

■ Quante volte gli uomini sono vittime di violenza?

Secondo le statistiche sulla criminalità della polizia, nello spazio pubblico sono gli uomini a soccombere più delle donne. Per quanto riguarda la violenza domestica, un quarto delle vittime registrate dalla polizia sono uomini. L'Ospedale Universitario del Cantone di Vaud (CHUV), che dispone di un reparto speciale per il trattamento delle vittime di violenza domestica, indica una percentuale di uomini del 12,5%.

■ Quali sono le cause e le origini della violenza domestica?

Il nostro studio del 2008 sulla violenza nelle relazioni di coppia, identifica quattro livelli di spiegazione. Il primo livello è di carattere personale: come faccio a reagire a situazioni di

zioni di coppia, proviene da entrambi i sessi in misura uguale.

■ Riesce a capire chi risponde alla violenza verbale con la violenza fisica?

No! No. Ciascuno deve assumersi la piena responsabilità dei propri comportamenti. Viviamo tutti situazioni di stress estremo, momenti in cui tutto è difficile da sopportare. Ma questo non giustifica l'aggressione degli altri. La violenza non può mai essere una soluzione in nessuna società, in nessuna famiglia. Semplicemente perché la sua portata e le conseguenze per tutte le parti coinvolte sono troppo gravi.

■ In che misura alcool e droghe sono componenti della violenza domestica?

In circa il 50% dei casi. Il consumo di queste sostanze favorisce un comportamento davvero violento. Ma vale anche il contrario: si può infatti affermare che l'esperienza della violenza ha portato all'abuso di alcole e droghe.

■ Quali sono le cause e le origini della violenza domestica?

Il nostro studio del 2008 sulla violenza nelle relazioni di coppia, identifica quattro livelli di spiegazione. Il primo livello è di carattere personale: come faccio a reagire a situazioni di



«Crescere in un clima di paura può avere conseguenze devastanti.»

stress? Qual è il mio livello di resistenza? Sono in grado di risolvere i conflitti attraverso la discussione o no? Nella mia infanzia sono cresciuto in un ambiente dominato dalla violenza? Il secondo livello è la responsabilità della coppia, le sue dinamiche relazionali: come risolviamo i problemi insieme? Come è la distribuzione del potere in questa relazione? Il terzo livello è quello della comunità, l'ambiente sociale immediato, come la famiglia, il quartiere e il posto di lavoro: che ne è della violenza in questo contesto? E legittimo farsi strada con il ricorso alla violenza per risolvere i conflitti? Colpire i bambini, per esempio, è considerato un principio educativo normale? Il quarto livello è quello della società: quali sono le norme sociali e culturali in vigore? In che modo i sessi si distribuiscono i ruoli? Qual è il quadro giuridico? In Svizzera, la violenza domestica è ufficialmente un reato solo dal 2004. In pratica ciò significa che è sufficiente che le autorità vengano a conoscenza di un episodio di violenza per poter agire: hanno l'obbligo di proteggere le vittime di violenza. Ora non è più necessario pre-

sentare una denuncia di parte contro i responsabili. Senza dimenticare che nel 2007 è stato introdotto nel diritto civile un articolo sulla tutela delle persone fisiche che conferisce alla polizia la competenza di allontanare da casa il coniuge violento. In precedenza, era la donna che, sentendosi minacciata, doveva cercare rifugio in una casa protetta. Oggi, la polizia ha il diritto di ritirare le chiavi di casa agli autori di violenza e di negarne loro l'accesso. Possono anche essere colpiti dal divieto di entrare in contatto con la/il coniuge e di tenersi a distanza rispettando un perimetro di protezione.

■ In quali gruppi sociali la violenza domestica è più diffusa in Svizzera?

La violenza domestica si trova in tutti gli strati sociali. Tuttavia, ci sono fattori di rischio che compaiono più frequentemente in alcuni gruppi che in altri. Così, si è constatato che i giovani sposati sono spesso più violenti rispetto alle coppie anziane e non sposate. Un bas-

«La violenza non può mai essere una soluzione in nessuna società, in nessuna famiglia. Semplicemente perché la sua portata e le conseguenze per tutte le parti coinvolte sono troppo gravi.»

so livello di istruzione, un reddito basso, problemi finanziari o difficoltà sul posto di lavoro, sono anche fattori aggravanti. Pure le condizioni abitative svolgono un ruolo: una famiglia di cinque persone non funziona allo stesso modo in un appartamento di cinque persone. A questo si aggiunge l'handicap della lingua, problemi di integrazione e, talvolta, il mancato riconoscimento dei diplomi. E ciò può anche generare forme di frustrazione.

■ Il rischio di violenza domestica è particolarmente frequente in alcuni gruppi di migranti?

Le statistiche sulla criminalità fornite dalla polizia non distinguono tra gruppi etnici. Fanno la differenza tra le persone che hanno un passaporto svizzero e quelli che non lo fanno. Nelle persone che non hanno un passaporto svizzero, la percentuale di vittime e autori di violenza domestica è più alta. Se nella loro società di origine, i

migranti hanno vissuto in un ambiente in cui i colpi erano la norma, porteranno questo modello con loro. I migranti sono fortemente influenzati dai fattori di rischio appena menzionati. Per loro, trovare un alloggio adeguato può essere davvero molto difficile. A questo si aggiunge l'handicap della lingua, problemi di integrazione e, talvolta, il mancato riconoscimento dei diplomi. E ciò può anche generare forme di frustrazione.

■ Che impatto ha sui bambini la violenza domestica?

Crescere in un clima di paura può avere conseguenze devastanti: problemi psicologici, disadattamento sociale, difficoltà di concentrazione, difficoltà di apprendimento. Cresce anche il rischio di diventare a sua volta una vittima o un autore di violenza domestica. E questi sono solo i problemi più evidenti. Perciò è importante intervenire precocemente. Questi bambini hanno bisogno di aiuto per evitare conseguenze a lungo termine che sono la violenza giovanile, danni alla

salute, il suicidio. Conseguenze che alla fine minano l'intera società.

■ Quale è il prezzo della violenza?

E impossibile quantificare tutto. Tuttavia esiste una stima che varia tra i 164 e i 287 milioni di franchi all'anno. Ma questo calcolo non tiene conto di alcuni settori importanti, come ad esempio i costi del procedimento civile, dei servizi di protezione dei minori, dei servizi della protezione degli adulti, delle misure di sostegno, delle cure mediche per i bambini e delle psicoterapie offerte agli adulti. Quel che è certo è che la violenza domestica costa un sacco di soldi che sarebbe più intelligente investire nella prevenzione. Ciò eviterebbe molti problemi della società.

■ Come possiamo proteggerci?

Chiedendo aiuto subito! In tutti i cantoni ci sono servizi di consulenza per le vittime e carnefici. Se i problemi di violenza non sono troppo gravi, è possibile anche rivolgersi a servizi di consulenza specializzati.

Markus Fischer/Inf

Sottofederazione AS

Volete i giovani? Eccoli qua

«Reclutare i giovani e tenerli nel SEV». Affinché queste non restino soltanto vuote parole, occorre prendere sul serio le esigenze dei giovani. E quanto hanno fatto i 44 delegati della sottofederazione Amministrazione & Servizi (AS) con una risoluzione. Con una seconda risoluzione, AS ha considerato le sfide che i meno giovani devono affrontare nel mondo sempre più digitalizzato della ferrovia.



Da pausa caffè in proficuo brainstorming, presentato da Manuel Kobler.

La ferrovia digitalizzata dev'essere in antitesi con una ferrovia di persone per le persone? AS ritiene di no. E con una risoluzione chiede che anche in futuro siano le persone a garantire il servizio pubblico. Questo significa pure che le aziende devono preparare per tempo il loro personale ad affrontare i cambiamenti. Le imprese di trasporto puntano alla soddisfazione dei clienti? Ebbene anche il personale di AS si identifica con questo obiettivo. Nella convinzione, tuttavia, che ciò non possa essere ottenuto impiegando solo macchine digitali. Ci vogliono invece perso-

ne in carne ed ossa, alle quali va offerta la necessaria formazione continua rispondente alla loro età, e aprendo loro nuove prospettive. Come potrebbe essere la ferrovia senza gli addetti del trasporto pubblico, i delegati lo hanno potuto vedere in anteprima alla prova generale del divertente sketch «2020: turisti in una stazione dell'Emmental».

Ma non sono soltanto i lavoratori più in là con gli anni ad essere sotto pressione. Per le nuove generazioni, alle FFS i salari progrediscono con lentezza estenuante. La causa va

ricercata nel sistema salariale Toco, che determina un rallentamento della crescita delle retribuzioni per le colleghe e i colleghi più giovani. E toccato a loro presentare questo problema; lo hanno fatto in modo calmo e determinato, e forse non speravano nemmeno di ottenere l'attenzione dei presenti. Però le cose sono andate bene e l'assemblea ha discusso ampiamente gli inconvenienti di Toco. In breve, alcuni colleghi e colleghe hanno trasformato la pausa caffè in una seduta di brainstorming, il cui esito a sua volta ha fornito

l'ispirazione per stilare una risoluzione al Congresso. Reciproca comprensione e solidarietà hanno caratterizzato il confronto sul tema dell'evoluzione salariale e della carriera per i giovani dipendenti alle FFS. Il vicepresidente SEV Manuel Avallone ha poi illustrato le prossime tappe, anzi: la pietra miliare per il personale FFS, ossia il CCL FFS. Al momento il SEV sta negoziando la cosiddetta «Decisione 33», quella cioè che disciplina la partecipazione aziendale e le commissioni del personale (CoPe).

Queste ultime dovranno essere rafforzate nella superficie. Ne discuterà la prossima Conferenza CCL il 9 giugno. Fra maggio e giugno, poi, in un sondaggio i membri attivi del SEV potranno dire quali sono i temi principali per le rivendicazioni da mettere sul tappeto in vista di eventuali trattative con le FFS nel 2018. «Anche se probabilmente il CCL non verrà adattato l'anno prossimo», ha assicurato Avallone, «il SEV si prepara sin da ora ai negoziati.» Sarà la Conferenza CCL di novembre a discutere i risultati del sondaggio.

Appare chiaro a tutti che la forza contrattuale di un sindacato dipende anche dal suo grado di organizzazione. Già all'ultima AD la sottofederazione AS aveva valutato come insoddisfacente la crescita dei propri membri – nonostante le numerose azioni promozionali – e ha così deciso di creare un posto al 20 per cento incaricato di rendere più professionale il reclutamento. Le iniziative di AS, che alle richieste dei giovani fanno seguire i fatti, sono anche un valido argomento per il reclutamento: il SEV prende sul serio le istanze di tutti, dei giovani e dei meno giovani.

Nani Moras



Alina Bruderermann si impegna con vigore per i salari dei giovani.



AS chiede che tutti i collaboratori siano preparati per la ferrovia digitalizzata.

Sottofederazione VPT

Verso la digitalizzazione

L'attività sindacale comprende anche le elezioni di comitati e l'approvazione dei conti. Ma sono i temi sindacali e di politica del lavoro che la rendono interessante.

Temi che oggi si presentano frequenti e complessi. L'assemblea dei delegati della VPT doveva quindi affrontare un ordine del giorno particolarmente nutrito, che ha potuto essere evaso grazie ad uno svolgimento concentrato e disciplinato.

«Attacco al personale»

Il presidente del giorno Peter Bernet ha aperto i lavori con un



Walter Holderegger su formazione e digitalizzazione.

BREVE

Peter Bernet, sin qui membro del comitato, è stato eletto nuovo vicepresidente della VPT. Nel suo discorso di commiato, l'uscente Ueli Müller ha rivolto un sentito ringraziamento a tutti per l'intenso periodo che ha avuto la possibilità di trascorrere nella VPT. In comitato è poi stato eletto René Schnegg (VPT RBS), mentre Martine Paccard (VPT TPG) è stata eletta nella commissione donne.

Ueli Müller ha riferito degli sforzi in favore del reclutamento, animando le sezioni a partecipare al concorso lanciato dalla sottofederazione. pan.

acceso al tema principale della giornata: la digitalizzazione. Essa costituisce una nuova rivoluzione industriale destinata a stravolgere il lavoro retribuito. Si teme la scomparsa di numerosi posti di lavoro, anche nel settore dei trasporti pubblici, che vede ormai circolare, anche se solo a titolo di prova, metrò, bus e treni privi di conducente. Al posto di ricevere un aiuto da una persona, troviamo un automatico che ci rinvia ad un sito internet. La digitalizzazione non riuscirà a svincolarci dalla necessità di lavorare, ma rappresenta, come ha indicato Bernet, un vero e proprio attacco al personale. Gli ha fatto eco il presidente centrale VPT Gilbert D'Alessandro che ha definito la digitalizzazione «un'espressione barbara», ponendo una domanda retorica: «quanti di noi salirebbero su di un aereo privo di pilota?» per sottolineare come l'essere umano sia insostituibile.

I delegati hanno accolto una risoluzione in cui sottolineano come 4 posti di lavoro su dieci nei trasporti pubblici siano ormai sotto pressione a causa della digitalizzazione. Questa tocca in linea di massima tutte le funzioni, ma sono in particolare le persone poco qualificate e formate ad avere le maggiori difficoltà a riqualificarsi per trovare un nuovo posto di lavoro soddisfacente e dignitoso. La risoluzione rivendica maggior attenzione nei confronti dei pericoli derivanti da digitalizzazione e automazione e che i datori di lavoro prevedano offerte di formazione atte a tutelare i dipendenti dalla perdita del po-



Vincent Leggiero, contro la posizione SEV su PV 2020.

sto di lavoro e li preparino ad un eventuale riorientamento professionale. Inoltre, la risoluzione chiede di mantenere il livello di sicurezza, un adeguamento delle disposizioni legali, una maggior tutela di lavoratrici e lavoratori nonché la verifica di nuovi strumenti, per esempio l'introduzione di una «tassa sui robot» per attenuare le conseguenze della digitalizzazione.

Peggioramento delle condizioni d'impiego

Un'altra risoluzione riguardava il peggioramento delle condizioni d'impiego in diverse società di navigazione, derivante dalle pressioni crescenti esercitate dagli azionisti pubblici e privati nonché dalle smanie di liberalizzazione evidenziate dall'UFT. I delegati hanno espresso la loro opposizione ad una spirale al ribasso, che andrebbe ad erodere i livelli sanciti dai vari contratti collettivi di lavoro. Entrambe le risoluzioni sono state accolte all'unanimità.

«Siete in gamba!»

L'assemblea ha accolto come ospite la vicepresidente del SEV Barbara Spalinger, che ha tenuto ad esprimere i suoi complimenti e a ringraziare i membri della VPT. Le organizzazioni di settore permettono di raccogliere esperienze specifiche che si rivelano sempre molto utili durante le trattative. Spalinger ha ripercorso l'evoluzione nei vari settori, presentando i risultati raccolti in alcune aziende. Nel suo lavoro, anche lei è confrontata con gli argomenti discussi dall'assemblea,



Peter Bernet, eletto alla vicepresidenza della VPT.

ossia con i problemi derivanti dalla liberalizzazione e dalla digitalizzazione che di certo «non hanno reso le persone più felici».

PV 2020, questione spinosa

Il pacchetto di riforme «previdenza vecchiaia 2020», come noto, divide gli spiriti. In particolare, in Svizzera romanda si sono levate numerose voci contrarie. La sezione TPG ha presentato una proposta urgente per chiedere al SEV di non sostenere la riforma e di lasciare libertà di voto ai propri membri in settembre, illustrata con un focoso discorso del suo presidente Vincent Leggiero. Il suo intervento è stato molto apprezzato, ma non è stato in grado di convincere la maggioranza dei delegati, per cui la proposta non è stata presentata al congresso.

Il saluto di Tutti

Anche il presidente del SEV Giorgio Tuti ha fatto visita all'assemblea dei delegati, presentando nella sua relazione i punti forti dell'imminente congresso: l'integrazione di PUSH e le varie sfaccettature della nefasta politica perseguita dall'UFT. «Il SEV funziona grazie al lavoro dei suoi membri e delle strutture organizzative, anche se queste appaiono a volte un po' macchinose e il sindacato è



La relatrice Catherine Barlet-Ghaleb.

destinato a rimanere la sola forza in grado di difendere i diritti di salariate e salariati.»

Malattie psicosociali

L'assemblea dei delegati ha poi dato spazio all'analisi dei rischi del lavoro per la salute, con la relazione della dottoressa Catherine Barlet-Ghaleb, specialista della medicina del lavoro e direttrice di una clinica. Le sue ricerche hanno confermato come l'aumento dei disturbi derivanti dai carichi fisici (contatto con agenti chimici, lavoro pesante, rumore) e di quelli psichici (stress, burn-out) siano in netto aumento, tanto che un quarto dei dipendenti soffre proprio di stress e un quarto si sente esaurito. Sorprendentemente, questi disturbi affliggono più i dipendenti senza funzioni dirigenziali che i quadri, a dimostrazione che i lavori monotoni, complicati da svolgere in un tempo (sempre più) limitato rappresentano i maggiori fattori di rischio. Peter Anliker



Una parte della delegazione VPT Ticino.

Entusiasmo?

«Scegliere la strada giusta – anche in ambito assicurativo.»

Novità: vantaggi esclusivi per i soci!

Cooperazione tra SEV e l'Helvetia. Copertura globale in esclusiva per i viaggi e il tempo libero dei soci.

Grazie alla partnership tra l'Helvetia e SEV i soci di quest'ultima beneficiano di preziosi vantaggi e di un competente interlocutore per qualsiasi questione riguardante l'assicurazione e la previdenza.

I vostri vantaggi

- Novità: stipulando la copertura globale comprendente l'assicurazione mobilia domestica (con «furto semplice all'esterno»), l'assicurazione RC privata e l'assicurazione Assistance beneficate di uno sconto combinato del 10% e di altri allettanti vantaggi, come ad esempio:
 - anche in caso di danneggiamento la vostra mobilia domestica è assicurata al luogo di domicilio e durante il trasporto fino a concorrenza di CHF 2'000, senza supplemento
 - le prestazioni del servizio chiavi sono state aumentate a un importo di CHF 2'000, senza supplemento.
- Analisi di previdenza gratuita

Copertura speciale per bici convenzionali ed elettriche

Dopo aver stipulato il contratto, registrate la vostra bici o la vostra e-bike sul sito www.veloregister.ch e applicate la vignetta di sicurezza sulla vostra bicicletta. Se la bicicletta viene rubata, basterà spedire all'Helvetia la ricevuta della registrazione e vi abbuonerà una franchigia di CHF 200.

Indicando il vostro numero di socio/della polizza dell'assicurazione per clienti privati con protezione globale, riceverete inoltre gratuitamente la vignetta di sicurezza e il passaporto per la vostra bicicletta. (Questi documenti vi saranno offerti a un prezzo preferenziale per altre bici.)

Non esitate, in qualità di soci SEV, a beneficiare delle offerte di consulenza dell'Helvetia. I nostri consulenti alla clientela specialisti in materia sono a vostra completa disposizione. Per maggiori informazioni consultate il sito www.helvetia.ch/sev

SEV
Gewerkschaft
des Verkehrspersonals
Syndicat du personnel
des transports
Sindacato del personale
dei trasporti

helvetia 

La Sua Assicurazione svizzera.

Assemblea dei delegati Lavori

La «gaudronite» invade Infra

Le riorganizzazioni sono necessarie per mantenere un'azienda performante, ma presso FFS Infrastruttura il capo Philippe Gauderon sta esagerando decisamente troppo...

«Non abbiamo mai visto così tanti colleghi di FFS Infrastruttura che si rivolgono al SEV a causa di problemi derivanti dalla ristrutturazione». Nel corso dell'assemblea dei delegati della sottofederazione Lavori, che ha avuto luogo lo scorso 22 maggio a Berna, il segretario sindacale del SEV Urs Huber ha moltiplicato gli esempi di precarietà del lavoro che derivano proprio da queste numerose riorganizzazioni: posti di lavoro sempre più distanti dalle zone residenziali; organigrammi confusi (non si sa chi è il superiore gerarchico); aumenti salariali bloccati; orari di lavoro eccessivamente flessibili, ecc. Recentemente, i media hanno riferito dell'impatto negativo sui viaggiatori – specialmente nella regione di Ginevra – generato da queste ristrutturazioni. Ma questi stessi media



Il segretario sindacale Urs Huber ha denunciato la precarizzazione del lavoro nel settore dell'infrastruttura ferroviaria.

dimenticano di sottolineare che spesso è il personale della ferrovia a subire per primo l'impatto della «gaudronite» (dal nome del direttore della Divisione Infrastruttura Philippe Gauderon). A cominciare dai dipendenti e dalle dipendenti impiegati proprio nella divisione che si occupa anche della manutenzione ferroviaria. Per affrontare efficacemente i problemi associati a queste

molteplici riorganizzazioni, il segretario sindacale del SEV Urs Huber vede solo una soluzione: aumentare il grado di sindacalizzazione. Più facile a dirsi che a farsi. Diversi delegati sono infatti intervenuti per dire che all'interno della Divisione Infrastruttura, sempre più persone non sono assunte direttamente dalle FFS, ma da agenzie di lavoro temporaneo o da aziende private che assu-

mo lavori dati in subappalto. Al termine dei lavori assembleari, il presidente centrale Markus Kaufmann ha dato la parola a Edith Graf Litscher. La segretaria sindacale del SEV e consigliera nazionale turgoviese ha sostenuto la riforma della Previdenza vecchiaia 2020, invitando i partecipanti e le partecipanti a votare sì il prossimo 24 settembre.

Alberto Cherubini/frg

ELEZIONI: ORA AL GRAN COMPLETO



Per completare la commissione centrale, i/e delegati/e hanno eletto all'unanimità Philippe Schibli e Jasmin Suter. La composizione della CC per il periodo amministrativo 2017-2020 è la seguente: Markus Kaufmann, presidente centrale; Jan Weber, vice presidente; Hugo Ruoss, cassiere; Philippe Schibli, segretario; Hubert Koller, direttore delle assunzioni; Jasmin Suter, rappresentante della Commissione delle Donne SEV; Giuseppe Lanini e Hans Ulrich Keller, membri.



Giuseppe Lanini

Markus Kaufmann non ha mancato di ringraziare (nella foto sopra) il suo predecessore Christian Suter, ora al beneficio della pensione, che ha presieduto la sottofederazione Lavori fino al 31 dicembre dello scorso anno. Ringraziamenti anche a due ex membri del Comitato Centrale, la cuoca Lea Boner e il segretario Ernst Walder (assente per malattia). Christian Suter e Lea Boner sono stati calorosamente applauditi da tutta l'assemblea per un doveroso tributo.

AC

VISTO DA CHI È SUL TERRENO

Disorganizzazione e perdita di competenze

Molte riorganizzazioni all'interno della Divisione Infrastruttura FFS peggiorano le condizioni di lavoro. Due esempi.

A Bellinzona

Giuseppe Lanini lavora come assistente tecnico specialista a Bellinzona. Nel settore in cui lavora, c'è stata una nuova suddivisione dei compiti tra le società affiliate. Ecco il risultato: meno personale, maggiore carico di lavoro e limitata evoluzione degli stipendi. «I pensionati non vengono sostituiti da nuovi agenti FFS, ma il personale

proviene dal privato con contratti a tempo determinato. Inoltre, con questa pratica, c'è una perdita di competenze», osserva amaramente Lanini.

A Losanna

Anthony Reymond (foto) guida trattori e locomotive sui binari della stazione di Losanna; è di fatto un macchinista B100: «Si chiama così perché le locomotive non superano la velocità dei 100 chilometri all'ora». Il giovane conducente illustra le sue nuove condizioni di lavoro a seguito della riorganizzazione. «Prima, avevamo un capo per ogni



squadra. Ora c'è un capo per tre squadre. Risultato: si lavora con la testa sott'acqua. C'è una chiara carenza di personale e l'organizzazione del lavoro è caotica. Ad esempio, una squadra di Yverdon-les-Bains lavorerà a Losanna, mentre una di Losanna lavorerà a Yverdon-

les-Bains... Non do la colpa al mio responsabile, perché è chiaramente un problema di organizzazione. Tuttavia mi capita di dover cercare in modo autonomo dove devo lavorare il giorno dopo e quali saranno i miei orari di lavoro. Il mio nome non è sempre scritto, per cui spesso devo andare per deduzione. E per coronare il tutto, ritengo che non siamo pagati bene rispetto a tutti gli orari irregolari che dobbiamo sostenere».

AC/frg

Sottofederazione LPV

Stop alla liberalizzazione

Rileggendo i rapporti delle precedenti assemblee dei delegati, balza all'occhio che i problemi del personale di locomotiva derivano sempre più spesso dalla liberalizzazione del trasporto merci e, in misura crescente, viaggiatori. Le sue conseguenze sono dumping salariale, licenziamenti, esternalizzazioni e soppressioni di posti di lavoro, alle quali si sono recentemente aggiunte anche lacune nella sicurezza. Bisogna quindi opporsi con decisione a questa concorrenza voluta e pilotata dallo stato.



Stefan Bruderer

Il presidente centrale Hans-Ruedi Schürch ha aperto i lavori accogliendo i 70 partecipanti all'assemblea dei delegati all'hotel Berna, prima di cedere la parola al presidente dell'assemblea Bernhard Frauenfelder.

Il mattino è stato dedicato alle relazioni e alle elezioni (vedi riquadro), mentre il pomeriggio ha lasciato spazio alla discussione sulle proposte delle sezioni. La maggior parte di queste non era contestata ed è quindi stata accolta, all'attenzione della commissione centrale. Ha invece suscitato un dibattito intenso l'attribuzione di singoli giorni di riposo nell'ambito della rotazione annuale. Il tempo di riposo risulta insufficiente per permettere un recupero adeguato tra due settimane di lavoro e l'aumento percepito del carico di lavoro genera ulteriore stress. I delegati hanno richiesto di prevedere rotazioni annuali basate su di un minimo di 118 giorni liberi,

con un conseguente aumento della media lavorativa giornaliera. I delegati hanno osservato come anche i collaboratori dell'amministrazione e del settore della pianificazione, con i giorni festivi infrasettimanali e i relativi ponti, beneficiano di oltre 115 giorni liberi, per cui la richiesta dei macchinisti si rivela pienamente giustificata.

Ma l'argomento di discussione principale è stata la proposta della LPV Ticino che chiede alla LPV un intervento presso l'UFT per innalzare il livello delle conoscenze linguistiche richieste per circolare sulla rete ferroviaria svizzera. Thomas Giedemann, macchinista presso FFS Cargo International, ha illustrato il problema dei macchinisti esteri che possono circolare solo grazie alle regioni linguistiche create dall'UFT. I colleghi romandi hanno per contro osservato che questa disposizione non risolverebbe il problema della guida del futuro

Léman-Express, ossia la futura rete suburbana di Ginevra, in quanto i macchinisti francesi potrebbero inoltrarsi sulla rete svizzera continuando a parlare la loro lingua materna. La rivendicazione di avere buoni contratti collettivi di lavoro presso tutte le aziende ferro-

viarie e di ottenere dal Consiglio federale un CCL di settore per il trasporto ferroviario merci assume quindi ancora ulteriore importanza.

Stefan Bruderer, LPV Zurigo

Relazioni, elezioni e onorificenze

La mattinata dei delegati è stata contraddistinta dagli interventi del presidente SEV Giorgio Tuti sulla previdenza vecchiaia 2020, della vicepresidente Barbara Spallinger sul ricorso del SEV contro il dumping salariale praticato da Crossrail a Briga e del segretario SEV Martin Allemann sull'attuale revisione della LdL e sulla situazione di FFS cargo International dopo il ritiro di Crossrail dalla Svizzera. Molto interessante è stata pure la relazione del Dr. Thomas Isenmann, direttore del servizio di attribuzione delle tracce Trasse Schweiz AG, che ha illustrato le origini e gli scopi attuali della ditta. Da ultimo, l'ex presidente centrale Peter Merz ha presentato un progetto della federazione europea dei lavoratori dei trasporti ETF volto a definire la concezione ideale di una cabina di guida.

La LPV ha preso atto con particolare soddisfazione dell'elezione di Manuel Grünig, macchinista ad Aarau, alla testa del gruppo giovani. Resta così vacante solo la funzione di responsabile del gruppo donne. Urs Frank è il nuovo membro sostituto della commissione di verifica della gestione LPV, mentre Giuseppe Alessandro Caputo e René Walser saranno

i delegati LPV alla conferenza CCL, con Cristiano Cioni a fungere da sostituto.

Beat Millius è stato premiato per i suoi numerosi anni di collaborazione in seno alla LPV, da ultimo come presidente della commissione di verifica della gestione. Janos Jorosch ha rimesso il suo incarico di presidente del gruppo giovani, restando però attivo in seno al gruppo migranti. Soprattutto, però, continuerà nella sua attività di traduttore, svolto anche in questa occasione, permettendo così a delegate e delegati di esprimersi liberamente e di seguire il dibattito. Grazie mille, Janos.



Il presidente centrale Hans-Ruedi Schürch ringrazia Beat Millius (a sinistra) per i numerosi anni di collaborazione con la LPV.



Il responsabile del reclutamento Christoph Erker (a sinistra) con Damian Vogel, Presidente LPV Basilea.

Sottofederazione TS

Il nodo delle concessioni

Per una volta, SEV e FFS sono concordi: una frammentazione delle concessioni per il traffico a lunga percorrenza non fa l'interesse dei clienti. Le concessioni nel traffico a lunga percorrenza (TLP) sono state fra i temi principali dell'Assemblea dei delegati della Sottofederazione del personale tecnico (TS).

«Perché mai le concessioni per il traffico a lunga percorrenza sono il tema del momento?» Una domanda retorica, posta da Ladina Purtschert, responsabile del dossier Concessioni TLP alle FFS nel suo intervento. Accanto a lei Emanuel Stoll, responsabile Pianificazione della produzione per il Traffico Viaggiatori FFS. Spiega Ladina Purtschert: «A dicembre 2017 scadranno le concessioni per quasi tutte le linee della lunga percorrenza», salvo quattro, escluse a motivo della protezione degli investimenti per gli ICN. Le concessioni saranno riassegnate il 9 settembre, «ma solo alla condizione che le prestazioni dal cambiamento d'orario del 10 dicembre pos-

sano anche essere effettivamente fornite», precisa ancora. Per questo le FFS stanno pianificando in modo del tutto normale l'orario 2018, sebbene le altre imprese esigano una «soluzione a più ferrovie» e l'UFT abbia in mente di suddividere la rete LP in rete di base e Premium. Ladina Purtschert spiega le intenzioni delle FFS: «L'azienda vuol essere l'unica concessionaria TLP per almeno 15 anni». A suo dire, le altre aziende interessate, come la BLS, non avrebbero il materiale rotabile necessario per gestire le linee da dicembre.

Per le FFS occorrono precisi criteri di valutazione

L'obiettivo chiaramente definito dalle FFS non preclude tuttavia una qualsiasi forma di cooperazione. «Siamo pronti a collaborare ma solo in base a precisi criteri di valutazione», aggiunge Ladina Purtschert. E rimanda in particolare ai costi e alla soddisfazione della

clientela. Le Ferrovie federali propongono una concessione a più ferrovie, che includa una visione nazionale. «Possiamo anche immaginare che altre società operino per le FFS laddove ciò appaia logico», aggiunge. In questo senso, al momento sono in corso discussioni con la SOB e BLS. A dire della signora Purtschert, la soluzione comune di FFS e SOB sarà comunicata in luglio. Le FFS sono d'altronde convinte che su una rete dove solo un terzo delle linee è redditizio, alla fine può funzionare solo una concessione unitaria. Altrimenti viene pregiudicato il finanziamento incrociato delle linee in perdita con quelle che danno utili.

Cambiamenti per il personale

Lo splitting della concessione LP avrebbe anche evidenti conseguenze per il personale. «Nessuno oggi può imporci di cedere veicoli o dipendenti», spiega Emanuel Stoll. Quello che potrebbe accadere con i lavoratori, qualora altre imprese dovessero effettivamente ottenere una concessione, rientra al momento nel campo delle ipotesi. «Potrebbe anche essere», continua Stoll, «che le FFS siano obbligate a cedere materiale rotabile e personale, qualora singole linee fossero assegnate a terzi». Contro una simile frammentazione si batterebbe però non solo il SEV ma anche l'azienda stessa: «Le FFS si oppongono con forza a questa idea e sono pronte ad adire il Tribunale federale», conclude Ladina Purtschert.

Nuove nomine e partenze

L'AD non si è occupata solo di concessioni ma anche di questioni statutarie: i delegati TS hanno infatti designato il collega Sandro Kälin a vicepresidente centrale, ed eletto Bruno Ryf e Nicola Sacco nel comitato centrale. Rappresentanti TS nelle varie commissioni saranno Stefanie Mauritz (Donne), Etienne Hoeffleur (Giovani) e Maurizio Di Blasi (Immigrati). Florian Schroeder è il nuovo membro della Commissione CCL, Sandro Kälin e Julio Grubel avranno invece un mandato nella Conferenza CCL.

Dopo le nomine, è arrivato anche il momento dei commiati.

Werner Schwarzer, ex presidente centrale, è stato doverosamente omaggiato dal suo successore Claude Meier. Pure ricordati Willi Wenger, presidente della sezione Romandia e vicepresidente centrale fino al 2014, Angelo Stroppini, presidente sezionale (Ticino) e Bruno Hardegger, presidente della CVG.

Fra le proposte all'indirizzo del Congresso, i delegati hanno approvato la K17.006 (Rotazione annua per il personale che lavora a turni), visto che molti affiliati TS hanno un lavoro ad orari irregolari. La proposta è poi stata accolta anche dal Congresso. Un altro tema importante trattato all'AD è il reclutamento. Claude Meier, oggi responsabile anche di questo settore, ha citato le cifre degli affiliati a fine 2016, spiegando che «potrebbero essere migliori». Per questo intende rivedere il sistema di reclutamento: «al momento per alcune sezioni non è chiaro chi abbia questo compito. In futuro dovremo perciò definire sia i responsabili sia i fiduciari, così da migliorare la nostra azione». Sul lungo periodo, ha detto ancora Meier, obiettivo della sottofederazione sarà di mantenere almeno l'attuale grado di organizzazione. «Dobbiamo cercare di compensare i pensionamenti e le partenze con nuove adesioni, in modo da poter dare un volto al SEV ed a TS nel territorio».

Karin Taglang



Ladina Purtschert e Emanuel Stoll sulle concessioni nel traffico a lunga percorrenza.



Werner Schwarzer (a sin.) mostra l'omaggio ricevuto; Claude Meier lo ringrazia del suo grande impegno.

Sottofederazione dei pensionati

Pantere grigie sempre attive

Relazione della 98.ma assemblea dei delegati PV-SEV del 22 maggio 2017 al Centro Löwenberg a Muntelier.

Il presidente centrale Roland Schwager ha diretto i lavori assembleari per la prima volta, in modo eccellente. Egli ha dapprima salutato i presenti alla 98.ma assemblea dei delegati. Ha quindi rivolto uno speciale saluto di benvenuto al suo predecessore Ricardo Loretan, a Brigitte Geser quale rappresentante della PV nella CVG SEV, ai membri della CVG PV, Frédy Imhof, al traduttore, come pure a tutte le colleghe e a tutti i colleghi presenti per la prima volta.

Particolare piacere ha fatto la visita del presidente SEV Giorgio Tuti e di Martin Allemann, segretario SEV, presenti parzialmente nel pomeriggio.

L'esauriente relazione annuale del nostro ex PC Ricardo Lore-



L'assemblea dei delegati svoltasi in un posto idilliaco, al centro Löwenberg a Muntelier.

tan ha avuto grande attenzione e consenso. Essa ha passato in rassegna gli avvenimenti mondiali e l'attività sindacale. La

sua relazione è stata approvata con uno scrosciante applauso.

Le principali trattande

In merito ai conti annuali, al bilancio, al rapporto della CVG e al preventivo si sono avuti solo alcuni chiarimenti richiesti, cui ha risposto con competenza il nostro cassiere Egon Minikus. Il conto dei risultati chiude con una spiacevole perdita di fr. 23 678.73. Tenuto conto del calo del valore delle nostre azioni e investimenti presso la Banca Coop di fr. 2135.95, rimane una perdita di fr. 21 542.78. Era stata preventivata una perdita di fr. 13 460. La maggior uscita è documentata e commentata in modo esauriente nei singoli conti. 7000 franchi sono da imputare ad azioni sindacali impreviste. Il capitale proprio per singolo membro ammonta a soli 24 franchi.

Quale membro supplente della CVG PV è stato designato Jean-Bernard Egger, della sezione di Neuchâtel. René Läubli è stato eletto all'unanimità supplente nella CVG SEV. Con il suo interessante intervento, Giorgio Tuti ci ha resi attenti ai problemi complessi con

cui è confrontato il sindacato e ci ha offerto uno sguardo sul congresso SEV. Ci ha pure fornito informazioni riservate e notizie dell'ultima ora. Il suo più importante messaggio è però stato quello relativo alla votazione del 24 settembre: se la previdenza di vecchiaia 2020 dovesse venir respinta, non ci resterebbe che un mucchio di cocci. Sappiamo che occorre risanare l'AVS, ma per questo non ci resta che un chiaro SI alla previdenza 2020. In caso di fallimento, verrebbe presentato un altro pacchetto finanziario, certamente peggiore di questo, con molti svantaggi. Questo progetto è frutto di un compromesso, che comporta sì alcuni aspetti negativi, ma soprattutto lati positivi.

Cassa pensioni FFS, traffico a lunga distanza e Flixbus e ancora la riforma delle rendite sono stati altri argomenti trattati dall'AD.

Per quanto riguarda le proposte del congresso, molta attenzione è stata riservata al rapporto sociale. I pensionati sono stati praticamente dimenticati. Non è stata menzionata la soppressione dei Rail

Checks per i pensionati. Per il resto, sosteniamo le proposte delle sezioni PV di Winterthur-Schiaffusa e di Zurigo.

Con le sue comunicazioni, il presidente centrale Roland Schwager ha affrontato diversi argomenti: AVS plus, cassa pensioni FFS, FVP, sicurezza sociale e digitalizzazione. I rispettivi membri del CC hanno riferito in modo esauriente su FVP, VASOS/SSR, propaganda, come pure sull'attività della commissione femminile.

Il presidente centrale ha chiuso l'assemblea ringraziando tutti per la fattiva collaborazione e l'interessante discussione fatta dai delegati, come pure il traduttore per l'eccellente lavoro. Il nostro futuro è all'insegna di un'attiva e vivace partecipazione. Un grandissimo grazie al collega Egon Minikus per la perfetta organizzazione dell'assemblea e del congresso.

Otto Huser,
segretario centrale PV-SEV



Andrea-Ursula Leuzinger, della commissione femminile, con Albert Brunner, responsabile del sito.

Assemblea dei delegati della sottofederazione del personale di manovra RPV

120 anni e non sentirli

Il 24 giugno, la RPV festeggerà i suoi 120 anni con una crociera sul lago dei quattro cantoni, alla quale sono invitati cinque membri per ogni sezione. La ricorrenza è stata citata solo di striscio all'assemblea dei delegati, confrontata con numerosi altri temi di attualità, quali il traffico a carri completi, l'evoluzione di profili professionali, gli esami periodici, l'aumento della pressione sul posto di lavoro e altro.

L'assemblea ha comunque trovato il tempo per accomiarsi, dopo 28 anni, da Michel Tochtermann e di accogliere la visita di Giorgio Tuti e Aroldo Cambi.

Presidente e amministratore del SEV hanno raccomandato di sostenere la riforma della previdenza vecchiaia 2020, definendola un compromesso in grado di scongiurare scenari ancora peggiori. I delegati hanno criticato il nuovo progetto di traffico a carri completi di FFS Cargo, afflitto da numerosi problemi di gioventù, tali da far sorgere la domanda di quanti clienti abbiano preferito rivolgersi ad altri vettori di trasporto. «Le FFS dicono di non aver perso clienti, ma ammettono che i volumi di trasporto sono calati in favore della strada», ha indicato il presidente centrale Hanspeter Eggenberger. Adesso si sta lavorando alla soluzione dei problemi, ma i delegati hanno comunque espresso la loro preoccupazione per il futuro dell'azienda e dei posti di lavoro. In gennaio e febbraio, Cargo ha fatto registrare disavanzi quasi impossibili da recuperare e ciò non lascia ben sperare per le condizioni di lavoro. La RPV ha presentato la richiesta di avere un giorno a disposizione per la preparazione degli esami



Heinz Schneider ha salutato il pensionando Michel «Totoche» Tochtermann.



Frédéric Monnier, nuovo delegato della Svizzera romanda, è intervenuto spesso sui problemi di attualità.

periodici da svolgere a casa oppure partecipando ai corsi del SEV, ma la direzione di Cargo ha già fatto sapere di essere in difficoltà.

Diversi interventi hanno osservato che queste difficoltà non giustificano gli atteggiamenti arroganti e dispotici di alcuni superiori, né lo scioglimento del rapporto d'impiego di collaboratori temporanei poco prima della scadenza dei quattro anni, per evitare di proporre loro un posto fisso, tanto più che il SEV ha manifestato un certa disponibilità nei confronti delle FFS.

Da tempo, si constata come le FFS non

dimostrino nei confronti dei loro dipendenti la lealtà che invece esigono per loro stesse. I delegati delle squadre di pulizia hanno quindi manifestato perplessità nei confronti dell'impiego di richiedenti d'asilo per la pulizia dei treni. Si tratta di una volontà di integrazione o del ricorso a forza lavoro a buon mercato, per di più incapace di difendersi? Queste squadre svolgono ulteriori compiti, o vengono impiegate al posto del personale regolare di pulizia, mettendo in forse ulteriori posti di lavoro fissi e temporanei?

L'assemblea è sempre in attesa di una

DENTRO LA RPV

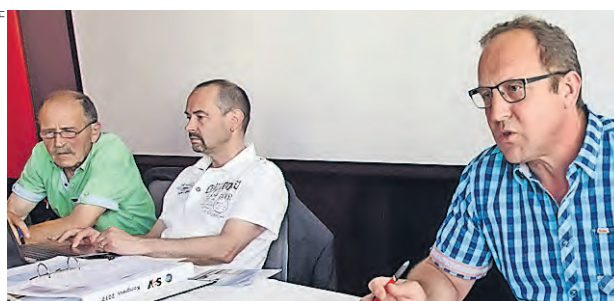
Michel Tochtermann, della RPV Ginevra ha lasciato il comitato centrale, nel quale era entrato nel 1988 quale rappresentante della commissione speciale, diventando poi il rappresentante della Romandia nel 1995. Il popolare «Totoche» ha ringraziato tutti per questi 29 anni trascorsi «in un attimo, dato che mi sono sempre trovato bene con voi». Gli succede Frédéric Monnier della RPV Losanna. Sono stati confermati i membri della commissione centrale Hanspeter Eggenberger (presidente), Danilo Tonina (vice), Heinz Schneider (cassiere) e Bruno Kirchofer (reclutamento). In vista del pensionamento di due membri, si stanno cercando subentranti. Roland Zehentner della RPV Südostschweiz è stato eletto nella conferenza CCL. I conti 2016 hanno chiuso con un disavanzo di 521 franchi, inferiore a quanto preventivato grazie a maggiori introiti dai membri e a minori spese per la conferenza dei presidenti e la commissione centrale. Per il 2018 è previsto un disavanzo di 14650 franchi. Nonostante l'arrivo di 58 nuovi membri, l'effettivo è calato da 1293 a 1287 membri. «Da noi le assunzioni sono rare, per cui dobbiamo sforzarci di mantenere i nostri membri», ha commentato Bruno Kirchofer.

decisione definitiva sull'ormai famosa «decisione 25» delle trattative del CCL 2010 per l'attribuzione dei conducenti veicoli ferroviari alla curva salariale dei macchinisti. I margini di trattativa sono esauriti e ora la decisione compete al giudice, avv. Franz Steinegger. Chi dovesse però rientrare al beneficio di questa curva salariale perderebbe probabilmente il diritto al modello di prepensionamento «Valida». Da ultimo, hanno fatto discutere gli aumenti di esigenze poste ai macchinisti di manovra e la loro mancata ripercussione sul livello di esigenze. La compressione del numero di questi livelli voluta da Toco rende quasi impossibile la presa in conto di queste differenze.

Markus Fischer



L'AD ha visto 26 partecipanti con diritto di voto e 13 ospiti.



Bruno Kirchofer, Danilo Tonina e Hanspeter Eggenberger.

Colpi di diritto

Per valutazioni del personale corrette

La correttezza è una forma particolare di equità che viene purtroppo spesso trascurata nelle valutazioni del personale.

Il team dell'assistenza giuridica del SEV è spesso stato sollecitato per valutazioni del personale manifestamente scorrette. Vogliamo quindi dare un paio di indicazioni sulla correttezza in genere e su quella nelle valutazioni in particolare, aggiungendo un auspicabile esempio.



«Per garantire una selezione corretta, avrete tutti lo stesso incarico: arrampicatevi sull'albero!»

Non sempre, obiettivi ed esigenze uguali per tutti sono sinonimo di correttezza.

«Correttezza» ed «equità» sono sinonimi? In molti casi di assistenza giuridica, in particolare quelli riguardanti le valutazioni del personale, la correttezza risulta essere un tipo di equità che non deriva da disposizioni di legge o del CCL, quanto dalla sensibilità delle persone coinvolte, che a sua volta dipende dai loro valori, dalle loro aspettative morali e dal loro bagaglio culturale.

Nelle valutazioni, la correttezza non si traduce sempre in una parità assoluta di trattamento, ma esige che si tenga conto delle situazioni individuali, quali compiti, responsabilità, esperienza, come pure delle esigenze. La correttezza è particolarmente necessaria per elaborare intese sugli obiettivi che dovrebbero risultare «SMART», ossia specifici; misurabili; attraenti; realistici e con termini chiari. Il criterio «realistico», per esempio, è praticamente sempre disatteso dagli obiettivi di gruppo

o impartiti ai singoli. Anche se non sono vietati, questi risultano quindi quasi sempre poco corretti.

Pratiche scorrette

Partendo da questo concetto di correttezza, il team di assistenza giuridica del SEV si è ritrovato anche quest'anno a dover criticarne l'assenza nell'atteggiamento di diversi superiori che avevano espresso critiche poco chiare, in mancanza di fatti concreti, ripreso più volte le stesse lacune, oppure ripreso alla lettera gli obiettivi di gruppo o della divisione e utilizzato parametri scorretti. Spesso poi la valutazione delle prestazioni e del comportamento viene falsata da problemi interpersonali tra dipendente e superiore.

Succede poi anche spesso che l'istanza immediatamente superiore ammetta al colloquio di chiarimento che la valutazione era già stata esaminata nel team direttivo ed è quindi da ritenersi corretta. In altre parole, dal punto di vista del dirigente, il colloquio chiarificatore non ha alcun senso e anche da parte nostra ci chiediamo se non valga la pena di interromperlo immediatamente. Numerosi colloqui di chiarimento sono così destinati all'insuccesso.

Ciò nonostante, è importante reagire a valutazioni scorrette ed evitare che esse vengano classificate nel dossier personale senza alcuna opposizione. Questo può essere il caso, per esempio, per valutazioni in cui si abusa della nota finale «D»

per far valere altre direttive del diritto del lavoro e minacciare provvedimenti più restrittivi, oppure in presenza di superiori che continuano a ritenere la nota «D» una buona valutazione...

Correttezza al secondo tentativo

Non vi sono regole senza eccezioni: è così successo che un colloquio di chiarimento abbia permesso di evidenziare la correttezza e una certa nobiltà di spirito dei superiori: quello diretto ha infatti ammesso che nel colloquio di valutazione si era concentrato in misura eccessiva su di un singolo avvenimento, trascurando per contro altre constatazioni positive e che per un criterio erano stati adottati parametri poco chiari. L'istanza superiore ha completato il quadro assicurando che il costruttivo colloquio di chiarimento venisse ripreso anche nei provvedimenti di sviluppo personale. Per finire, il giudizio complessivo è stato rivisto dalla «D» alla «C» con soddisfazione, oltre che del diretto interessato e del suo assistente del SEV, anche dei due superiori. La correttezza evidenziata in questo colloquio lascerà senz'altro un'impressione positiva a tutti i partecipanti.

Servizio di assistenza giuridica del SEV

Helvetia assicurazioni

Copertura globale esclusiva per i membri SEV

Helvetia Assicurazioni propone una nuova offerta ai membri SEV: una copertura globale per viaggi e tempo libero.

«La copertura globale di Helvetia per i membri del SEV è stata sviluppata con la nostra collaborazione», precisa Aroldo Cambi, direttore delle finanze SEV. «Speriamo in questo modo - aggiunge - di coprire le esigenze dei nostri membri».

Questo pacchetto non a caso si chiama «Copertura globale per viaggi e tempo libero». Essa comprende l'assicurazione domestica con furto semplice all'esterno, un'assicurazione responsabilità civile privata con una somma assicurata di 5 milioni di franchi e un'assicurazione di assistenza tra cui le spese di cancellazione.

Partire in vacanza tranquilli

In vacanza la protezione completa di Helvetia assicura bagagli, biciclette e altre attrez-

zature sportive in caso di furto, perdita o danno fino a 2000 franchi, con una franchigia di 200 franchi. In casa Helvetia ai clienti che beneficiano della copertura globale, non chiede alcuna franchigia per il furto di biciclette e biciclette elettriche, a condizione che siano registrati ai sensi www.veloregister.ch. I clienti con una copertura globale possono registrare gratuitamente la bicicletta.

Per i membri SEV è pure molto interessante l'assicurazione

per spese di annullamento/cancellazione. Le persone in possesso di questa assicurazione non hanno bisogno di un'altra nel caso di riserve di viaggi, alberghi, ecc. L'assicurazione interviene quando un viaggio viene annullato. La peculiarità dell'offerta di Helvetia è che i costi di cancellazione sono assicurati anche in caso di impedimento di viaggiare o se la sostituzione prevista al lavoro per andare in ferie viene meno.

La «Copertura globale» di Hel-

vetia interviene anche sul posto di lavoro: l'assicurazione responsabilità civile privata non prevede alcuna franchigia; le chiavi delle aziende o altri sistemi di chiusura sono pure coperti. Helvetia offre anche un servizio di chiavi.

Pagina pubblicitaria in pag. 10 e www.helvetia/sev

Avviso

Il segretariato regionale di Bellinzona sarà chiuso il 16 e 21 giugno per impegni fuori sede.

Pensionati RhB: 22 giugno, escursione estiva a Livigno



Siamo lieti di invitarvi il 22 giugno alla gita estiva a Livigno. Il bus Silvestri Livigno accetta giornalieri FVP e AG/FVP (non però le giornalieri RhB), ma ognuno deve procurarsi personalmente il suo titolo di trasporto. Il pranzo è previsto «à la carte», prezzo ca. Euro 9.-/20.-. Orari: Coira 07.58, Thusis 08.30, Filisur 09.02, Zerne 09.07. Da Pontresina (ore 10.06), si prosegue poi con il bus fino a Livigno. Ritorno previsto con il bus «Silvestri» da Livigno con partenza alle 16.00, arrivo a Zerne alle 16.40. Per maggiori informazioni e per l'iscrizione entro il 20 giugno, vogliate rivolgervi a: Felix Murk, Davos, tel. 081 413 74 65 o 078 606 60 25; mail: felix.murk@bluewin.ch. Vi attendiamo numerosi!

■ USFS TENNIS

51° Campionato Svizzero di tennis a Delémont il 19 e 20 agosto



Sono aperte le iscrizioni al campionato nazionale di tennis dell'Unione sportiva ferroviari svizzeri, che si svolgerà a Delémont, presso il centro tennis de la Croisée des loisirs. Il programma dettagliato verrà inviato agli iscritti in luglio. Seguirà cena al ristorante Le National. Possibilità di pernottamento all'hotel National (camere fr. 110.-/150.-), Ibis, hotel du Bœuf o Motel du

Gros-Pré (camere fr. 72.-/124.-) o altro hotel a scelta.

Informazioni e iscrizioni entro il 20 giugno a: Jean Herrmann, rue des Noisetiers 1, 2852 Courtételle, tel. 078 674 81 38, mail: jean.herrmann55@gmail.com. Ci si può iscrivere anche direttamente sul sito: www.ussc.ch, scaricando il formulario dove troverete anche maggiori info.

Spese di iscrizione: al torneo CHF 50.- per persona; CHF 25.- per junior. Cena e serata ricreativa CHF 45.-; supplemento per i non membri USFS CHF 10.-.

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch.

Redazione: Vivian Bologna (caporedattore), Peter Anliker, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Karin Taglang.

Indirizzo della redazione: contatto.sev, CP, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch, telefono 091 825 01 15.

Tiratura: edizione italiana: 3541 copie; totale: 42046; certificata il 24.10.2016

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58.

Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi.

Pubblicità: Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: kontakt@zs-werbeag.ch, www.zs-werbeag.ch.

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch.

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau, www.mittellandzeitungsdruck.ch
ISSN 1662-8470

**Prossima edizione: 29 giugno.
Chiusura redazionale: giovedì
22 giugno, ore 10.**

DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

Indecenza di Stato

Giuridicamente la richiesta sarà anche ineccepibile, legittima, specie agli occhi di un funzionario chiamato ad applicare le leggi, ma è indubbio che agli occhi del cittadino appare scandalosa. «Cornuto e mazziato» si dice a sud di Roma. Parlo della richiesta avanzata dallo Stato italiano ad alcune decine di famiglie di terremotati dell'Aquila di restituire i risarcimenti ottenuti per la morte o il ferimento grave di loro congiunti nel sisma dell'aprile del 2009.

Andiamo per ordine. Dopo il terremoto, scoppiò lo «scandalo» per le assicurazioni date dalla Commissione Grandi Rischi nonostante il trascinarsi per mesi dello sciame sismico che teneva in allarme la popolazione. Tanto che si aprì un processo contro i sette dirigenti della Commissione (dipendenti dallo Stato) che furono condannati a sei anni per omicidio colposo e lesioni multiple «per avere fornito alla popolazione assicurazioni erroneamente assicuranti inducendoli così a rimanere a casa di notte». Contemporaneamente ai familiari costituitisi parte civile vennero riconosciute provvisoriamente per un totale di circa otto milioni di euro. Era l'ottobre del 2012.

Due anni dopo, al processo di Appello, la sentenza venne ribaltata: sei assoluzioni e una sola condanna, ma ridotta a due anni. L'unico colpevole sarà allora capo del gruppetto degli scienziati, Bernardo de Bernardis, per «negligenza e imprudenza» nell'informazione. Non dimostrò in effetti grandi nozioni scientifiche allorché, pochi giorni prima della catastrofica serie di scosse, assicurò la popolazione asserendo che lo sciame sismico che durava da mesi aveva creato «una situazione favorevole perché c'è uno scarico di energia continuo». Seconda sentenza poi confermata dalla Cassazione e quindi definitiva.

Nessun colpevole (ad eccezione di De Bernardis) e quindi niente risarcimenti (ad eccezione per le vittime imputate all'unico reo). E la conclusione cui arriva l'Amministrazione statale, anche se nella sentenza d'Appello non si fa alcun riferimento alle provvisoriamente decise in prima istanza.

Così la presidenza del Consiglio dei ministri (caso vuole con lettera firmata dalla contestata ministra Boschi!) ha citato in giudizio le 55 famiglie considerate ora debitrice per somme che variano dai 60 000 ai 200 000 euro, più interessi. Soldi che le famiglie, che si sentono beffeggiate, non intendono restituire, sempre ammesso che siano in grado di farlo!

Il sindaco dell'Aquila ha scritto a Gentiloni chiedendogli di intervenire per trovare una soluzione onorevole. In ogni caso l'udienza in tribunale (Stato contro vittime del terremoto) è già fissata per il 24 luglio.



Die Gewerkschaft.
Le Syndicat.
Il Sindacato.



PREPENSIONAMENTI E SECONDO PILASTRO AL 5%

Importanti novità per i frontalieri

Lugano, 30.05.2017

I sindacati UNIA, VPOD, Syndicom, SEV, SSM e OCST incassano un risultato positivo a favore dei lavoratori frontalieri grazie alle misure introdotte nella legge di stabilità recentemente approvata dal Governo italiano.

Il lavoro di concerto tra le organizzazioni sindacali Italiane e Svizzere (tutte riunite sotto il cappello del CSIR Ticino-Lombardia e Piemonte) ha portato i seguenti importanti risultati:

- Il secondo pilastro sarà tassato d'ora in poi al 5%, indipendentemente dalla forma in cui verrà erogato (rendita o capitale).
- Le rendite da prepensionamento saranno assoggettate anch'esse ad un'imposta pari al 5%.

Ricordiamo che l'aliquota unica del 5% era già attiva per coloro che aderivano alla *voluntary disclosure* (ovvero per chi doveva regolarizzare le prestazioni non denunciate in passato) ma paradossalmente non valeva ancora per coloro che dichiaravano regolarmente le rendite.

In questo modo il quadro delle prestazioni previdenziali svizzere viene di fatto uniformato sulla base di quanto già accadeva da decenni per le rendite AVS ed AI.

Si tratta di un lavoro durato anni, fatto di continui interPELLI e pressanti richieste di chiarimento spesso cadute nel vuoto. Ora si è fatta finalmente chiarezza.

Non da ultimo vengono ufficialmente esonerati dal monitoraggio fiscale i coniugi e familiari di primo grado con delega o procura sui conti correnti dei frontalieri (resta però l'obbligo di versare l'imposta di bollo di 34,20 € in caso di superamento della soglia dei 5'000€ media annui). La condizione è che il conto sia alimentato unicamente dagli stipendi del frontaliere.

La soddisfazione è grande tanto quanto il risultato raggiunto. Tuttavia per il sindacato il lavoro non è terminato, in quanto devono ancora giungere le giuste risposte al problema della tassazione delle rendite da infortunio e da malattia professionale. Solo allora il mosaico sarà davvero completo.

Segretariato Cantonale USS (Unione Sindacale Svizzera) P.za Collegiata 2, Bellinzona

Segretariato Regionale UNIA, via Canonica 3 6900 Lugano	tel. 091 910 50 70
Segretariato Regionale VPOD, via San Gottardo 30 6903 Lugano	tel. 091 911 69 30
Segretariato Regionale Syndicom via Genzana 2 6900 Massagno	tel. 058 817 19 61
Segretariato Regionale SSM via Canevascini 6 6900 Lugano	tel. 091 966 66 31
Segretariato Regionale SEV viale Stazione 31 6500 Bellinzona	tel. 091 825 01 15

■ Brenscino

I membri SEV beneficiano ancora di uno sconto del 20 %



I membri SEV che recentemente hanno ricevuto un buono Reka del valore di cento franchi, all'Hotel Brenscino beneficiano ancora di uno sconto del 20%. Questa offerta fa parte dell'accordo di vendita tra il SEV e la Cooperativa divenuta proprietaria del complesso alberghiero dal primo gennaio 2017.

Dall'Hotel Brenscino la vista sul Lago Maggiore e sulle montagne ticinesi è semplicemente splendida. La struttura è situata all'interno di un bel giardino botanico di 38 000 m². L'accoglienza, la zona lounge, il ristorante, la pizzeria e la terrazza sono stati rinnovati. I clienti dell'albergo beneficiano anche del Ticino Ticket che permette

loro di viaggiare gratuitamente a bordo dei trasporti pubblici e a un prezzo ridotto a bordo dei battelli, degli impianti di risalita e delle principali attrazioni del Ticino.

Il Brenscino è un luogo ideale per apprezzare le bellezze del Ticino e farsi coccolare dal suo fascino. A portata di mano le Isole di Brissago – un vero e proprio gioiello naturalistico – il lungolago di Ascona e la vicina Cannobio con il suo mercato settimanale.

Reka-vbo/frg

Informazioni e prenotazioni:
www.brenscino.ch o 091 786 81 11

**Giornata di formazione donne SEV:
«Ogni giorno senza violenza –
Come gestire la violenza»**



Restiamo in contatto: abbonati alla newsletter!
sev-online.ch/it/newsletter

I nostri morti

La sezione PV Ticino e Moesano (pensionati) ha il mesto compito di annunciare l'avvenuto decesso dei propri soci:

Anna-Maria Biondi, 91 anni, Mendrisio
Klara Brühlmann, 92 anni, Küsnacht am Rigi
Renzo Chiavenna, 84 anni, Bellinzona
Carla De Faveri, 92 anni, Balerna
Giuliano Fosanelli, 90 anni, Quartino
Rudolf Härrli, 86 anni, Giubiasco
Roselyne Masa, 82 anni, Bellinzona
Mario Meroni, 85 anni, Bellinzona

Ermanno Stoppa, 87 anni, Novazzano
Gianrino Tamagni, 67 anni, Giubiasco

A tutti va un pensiero di sentita riconoscenza per la fedeltà dimostrata al nostro movimento sindacale.

Ricordando questi cari colleghi e queste care colleghe, rinnoviamo ai loro congiunti le nostre sincere condoglianze e ci scusiamo per eventuali involontarie dimenticanze.

Il comitato

A SPROPOSITO DI ...

ROBERTO DE ROBERTIS

... decisioni

L'antico filosofo cinese Lao Tse ogni giorno dava a ciascuna delle sue adorato scimmiette tre noci la mattina e quattro la sera; ma le scimmiette protestavano. Allora cominciò a dargli quattro noci la mattina e tre la sera e così le fece contente! Spesso le scelte umane sono inefficaci e irrazionali quanto quelle delle scimmiette di Lao Tse. La disciplina, di interesse militare, che studia i modi in cui la gente opera le proprie scelte è la Teoria delle Decisioni. Particolarmente illuminante è il caso del cosiddetto «dilemma del prigioniero», del quale esistono diverse versioni. Quella più romanizzata racconta di un principe, crudele e burlesco, che fa sbattere in gattabuia due amici, accusandoli di un reato che nessuno dei due ha commesso. A ciascuno, in separata sede, fa la stessa identica proposta: «Se testimonierai che il tuo amico è colpevole ne trarrai giovamento; se invece dichiarerai che è innocente, peggio per te. In pratica, se il tuo amico dirà che sei colpevole e tu che lui è innocente, starai in prigione per cinque anni. Ma se lui dirà che sei colpevole e tu che lui è colpevole, starai dentro solo due anni. Se, invece, lui dichiarerà che sei innocente e tu che lui è innocente, farai un anno di prigione; ma se lui confesserà che sei innocente e tu che lui è colpevole, verrai addirittura scarcerato!» I due amici sono rinchiusi in celle diverse, non possono comunicare fra di loro e gli vien quindi fatto di pensare che, qualunque cosa dirà l'altro, ciascun prigioniero starà probabilmente meglio giurando che il suo amico è colpevole. Se ciascuno dei due dicesse che l'altro è colpevole, infatti, si vedrebbe ridotta la pena a due anni di carcere. Ma, arrischiandosi a dichiarare l'altro innocente se quest'ultimo invece dichiarasse lui colpevole, gli toccherebbero cinque anni di galera! In realtà, il solo modo razionale che hanno entrambi di stare dentro per un anno solo – che è il male minore – è di sostenere che l'altro è innocente. Per raggiungere questa conclusione ciascuno però deve avere fiducia nelle facoltà razionali e nella buona volontà del suo amico. Il dilemma del prigioniero è un classico della teoria delle decisioni ed è un paradigma di circostanze, in cui tutti si troveranno peggio proprio quando cercano di stare meglio. Il solo modo perché ciascuno stia meglio è di fare le scelte che fanno stare meglio anche gli altri. Perché un uomo è fatto di scelte e delle circostanze. Nessuno ha potere sulle circostanze, ma ognuno ne ha sulle sue scelte.

Salario minimo dei conducenti bus

Dumping denunciato a Ginevra

Le aziende subappaltatrici delle linee transfrontaliere dei TPG, cercano di aggirare il salario minimo per i conducenti di autobus, stabiliti dall'Ufficio federale dei trasporti. I sindacati svizzero e francesi SEV, FO, CFDT e CGT, alzano il tono. Una denuncia è stata depositata all'OCIRT ed è stata inoltrata una lettera aperta alle autorità.



Lotta al dumping senza sosta.

Lo scorso 7 giugno i sindacati francesi e il SEV hanno denunciato lungo il confine franco-svizzero il dumping transfrontaliero praticato dalle ditte subappaltatrici dei tpg. Esse non applicano la direttiva dell'UFT, che impone un salario minimo per i conducenti di autobus pari a 58 300 franchi all'anno per 2100 ore. Sulla scia di questa direttiva era stato raggiunto un accordo con i subappaltatori dei tpg: il personale delle aziende subap-

paltatrici francesi corrispondono un premio ai loro dipendenti che percorrono chilometri in Svizzera. «Oggi le aziende francesi contestano l'accordo, sia paragonando in modo fantasioso il salario di un lavoratore in Francia e in Svizzera, sia introducendo deduzioni forfettarie inappropriate oppure assicurando il pagamento del premio solo quando a bordo dei veicoli ci sono degli utenti», ha spiegato Fabien Framechon, delegato sindacale di Force Ouvrière. Una denun-

cia è stata depositata presso l'Ufficio cantonale di ispezione e dei rapporti di lavoro (OCIRT). Più in generale, i sindacati intendono interpellare le autorità su entrambi i lati del confine, per garantire il rispetto delle regole e delle leggi dei rispettivi paesi. «Questo principio – spiega Valérie Solano, segretaria sindacale SEV – deve essere sempre applicato per evitare il dumping. E fondamentale che la possibilità, da parte dei tpg, di poter subappaltare le linee transfrontaliere a società

francesi, non favorisca il dumping salariale».

Giorgio Tuti, presidente del SEV e della sezione ferroviaria della Federazione europea dei lavoratori dei trasporti (ETF), ha ricordato che l'ETF ha adottato un programma per lottare contro il dumping in occasione del Congresso a fine maggio. «Il dumping riguarda non solo i salari, ma anche le condizioni di lavoro, che non vengono rispettate. La concorrenza voluta in Europa ha un prezzo. Ma non devono essere i lavoratori

a pagarlo. In Svizzera, si applicano i salari svizzeri».

Vincent Leggiero, presidente della sezione SEV/ VPT dei tpg, ha espresso il massimo sostegno ai colleghi di queste aziende, in un contesto di velleità ginevrine tese ad accrescere il fenomeno dei subappalti. Alexandre Descombes, delegato sindacale CGT presso Gem'bus (che ha ricevuto il subappaltato dai tpg) ha fatto riferimento alla solidarietà tra i lavoratori dei trasporti, proprio quando il Léman Express fa capolino: «Anche se si lavora per aziende diverse, la solidarietà è per noi insindacabile e vorremmo che le rispettive autorità ne tenessero conto, invece di metterci in competizione». Il suo collega Michel Bouchaud, delegato CFDT presso TP2A, va nella stessa direzione: «Noi lavoratori riusciamo sempre ad andare d'accordo ma abbiamo soprattutto bisogno di buone condizioni di lavoro. Ne va della nostra sicurezza e della sicurezza degli utenti».

Vivian Bologna

Photomystère: «Dov'è stata scattata questa foto?»



Questa volta chiediamo: dove si trova questo sportello dall'aspetto «retro»?

Potete rispondere alla domanda del concorso **entro mercoledì 21 giugno 2017;**

inviando una cartolina postale con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;

per e-mail: inviando le stesse indicazioni della cartolina a mystere@sev-online.ch;

per internet: sul nostro sito www.sev-online.ch cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

numero successivo.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

In palio vi è un coltellino tascabile «Outrider» con il logo SEV che verrà sorteggiato tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

La foto dell'ultima edizione mostrava lo scambio del binario a tre rotaie alla stazione di Wohlen/AG della diramazione per Erdmannlistein. Troverete una foto esplicativa sul nostro sito www.sev-online.ch.

Il fortunato vincitore di buoni Reka del valore di 40 franchi è:

Luca Polli, Ligornetto, membro LPV Ticino.